

Procida: Di chi e' l'isola?

Passo per un nemico del turismo. NON è esatto o almeno non del tutto.

La domanda è: di quale turismo parliamo?

Se parliamo di un turismo...

- Che fa rumore
- Che inquina
- Che costruisce o induce costruzioni abusive
- Che ci sottrae le strade e le piazze
- Che fa diventare tutti avidi
- Che ci toglie ogni identità culturale
- Che declassa la processione del venerdì santo ad “attrazione turistica”
- Che mette (per interesse) i cittadini uno contro l’altro
- Che ci illude che (un giorno) TUTTI potremo vivere di turismo
- Che rende le persone servili Allora SÌ, sono contrario a questo turismo!

Ho l’impressione che si stiano creando a Procida due fronti: i cittadini legati ad attività turistiche e quelli che con il turismo non hanno interessi diretti e penso che sia arrivato il momento di parlarci e soprattutto di DISTINGUERE in maniera chiara (soprattutto da parte degli amministratori) ciò che è pubblico (ed è giusto che rimanga tale) da ciò che può essere privato:

- Quanta parte dello spazio pubblico (strade piazze spiagge porti etc) può essere lasciato agli operatori perché possano svolgere il loro lavoro e quanto invece DEVE rimaner di pubblico dominio?
- Che fetta del bilancio è giusto usare per la promozione turistica?
- Quanti sforzi deve fare la comunità tutta per sostenere l’attività di una parte di essa?
- E’ giusto che ci sia una controparte per i disagi che eventualmente la popolazione deve affrontare a causa del turismo?

Sono tutte domande a cui secondo me andrebbe data una risposta.

Cosa ne pensate?